

Amici da sempre, amici per sempre

Pillole di emozioni: Poesie d'amore e di passione... vibrazioni dell'anima.



Vito Coviello

Adele Staffieri

QUARTA DI COPERTINA

Pillole di emozioni non è altro che una raccolta di ricordi, di flashback e di memorie.

La raccolta nasce dalla voglia di descrivere situazioni dolorose e difficili che fanno parte di un percorso lavorativo in una scuola di frontiera, ma è soprattutto un ringraziamento puro e sincero a tutte quelle persone che in passato hanno dato un grande imprinting al nostro cammino, insegnandoci i valori più intrinseci del nostro saper vivere.

Oggi alcune di queste persone non sono più presenti, ma il cuore non dimentica mai... anche se la vita divide!

NOTA DEGLI AUTORI

QUESTA RACCOLTA DI POESIE È SCRITTA SENZA ALCUNO SCOPO DI LUCRO, PUO' ESSERE SOLTANTO REGALATA E PUO' ESSERE SCARICATA GRATUITAMENTE DAL SITO DEL GIORNALE ON-LINE GIOVANI DEL 2000

WWW.GIO2000.IT

RECENSIONE

È bello far parlare la vita che attinge al vissuto di anni passati immersi nell'oggi con lo sguardo proteso verso il futuro.

È bello parlare e comunicare sentimenti, sensazioni, gioie e dolori impastati, a tratti, da una luce che brilla ed esprime la propria fede, il proprio credo.

È bello lasciare danzare le membra del corpo che continuano ad attraversare il tempo e lo godono, nonostante ferite ancora aperte e sanguinanti.

È bello poter dire che tutto questo l'hanno impresso in versi, in "Amici da sempre, amici per sempre", Adele Staffieri e Vito Coviello.

Grazie di cuore. Vi benedico.

Monsignor Antonio Giuseppe Caiazzo
Arcivescovo delle diocesi di Matera ed Irsina

RECENSIONE

Scoprire che nel mondo che viviamo c'è ancora posto per la poesia, e per le emozioni che essa può suscitare, è una sorpresa che fa bene al cuore, tanto più se a parlarti sussurrando sottovoce è un'anima amica, come è per me quella splendida persona che risponde al nome di Vito Coviello, in questo viaggio lirico compiuto con il controcanto di un'altra voce sublime, quella di Adele Staffieri.

Presi e travolti dai ritmi incalzanti del nostro vivere quotidiano, alle prese con le sfide angoscianti del nostro tempo, avevamo smarrito la sensibilità alle suggestioni della parola, ci eravamo dimenticati che nulla più della poesia può esserci compagna nei momenti di benessere e di esaltazione, ma soprattutto in quelli di fragilità e di infelicità. E non a caso il tema dei "compagni di viaggio" è l'immagine più ricorrente di questa bellissima raccolta (v. "Come un viaggiatore nel tempo", "Sentieri dell'anima"), e questo viaggio condiviso è esperienza di sentimenti unici "al di là del tempo e dello spazio" (v. "Ad un'amica", "Il saluto").

Ma la poesia di Vito e di Adele non è solo racconto virtuale dell'altro, della sua presenza, della sua voce, della sua mano, dei suoi suoni (v. "Passi"), è anche racconto dell'incontro con la ruvidezza del mondo reale, con la materialità della natura e dell'ambiente circostante, con i colori negati dalla malasorte della disabilità; eppure, perfettamente percepiti (v. "Quello che mi manca"). Ed è anche partecipazione consapevole e vibrante ai fatti drammatici del nostro oggi.

Adele e Vito hanno inteso filtrare attraverso la poesia alcuni momenti rivelatori della loro esperienza di vita, ma ci hanno anche donato una lezione unica di umanità, di quella semplicità quasi fanciullesca che è propria dei poeti, della capacità di leggere l'universo in una goccia di rugiada. E siamo vivamente grati ad entrambi per la bellezza dei sentimenti e delle emozioni che ci hanno regalati.

Maria Antezza

Senatrice materana della Repubblica Italiana

RECENSIONE

La collezione a quattro mani di poesie si snoda in un percorso delineato per ognuno dei due autori.

Percorsi apparentemente diversi o meglio, tematiche differenti; I figli e l'amicizia da un lato, l'amore e l'amico di sempre, in tutte le sue sfaccettature, il buio.

Ma insieme con un'attenzione al prossimo, esaltata dalla sensibilità che si rivela nei toni.

A volte, soffermandosi e rileggendo le righe, ci si sorprende a scoprire profondi significati, anche nella semplicità di espressione.

Mario Lorenzini

trimestrale Giovani del 2000

RECENSIONE

Se questa raccolta, *Amici da sempre... Amici per sempre*, si legge senza sapere che sono due gli autori delle liriche, sembrerebbe che le poesie siano firmate da un unico poeta. Stessa sensibilità, stessa introspezione, stessa delicatezza: c'è indubbiamente un filo rosso che le accomuna, nonostante i versi che si susseguono siano quelli di Adele Staffieri e Vito Coviello.

Flash di vita vissuta, ricordi di persone care purtroppo scomparse, riflessioni: emozioni sul filo dell'amicizia che arrivano al lettore come carezze. E in una società in cui tutto è urlato e ostentato, scoprire che invece ci sono persone, come gli Autori Staffieri e Coviello, che con le loro parole riescono con garbo a catturare e commuovere, è segno della forza incrollabile dei sentimenti.

Rossella Montemurro

direttore responsabile della testata giornalistica online TuttoH24
(www.tuttoh24.info)

RECENSIONE

Quante storie, emozioni e sentimenti esprimono i due autori, Adele Staffieri e il caro amico Vito Coviello.

Vito ricordi le nostre giovinezze? Quanti pensieri, sogni, confronti e difficoltà abbiamo vissuto. Poi la vita ci ha posto davanti prove difficili.

Provo sconcerto e rabbia che, alcuni giorni fa, qualcuno abbia pronunciato alcuni versi della Bibbia, dedicati al tema dell'amicizia, valore fondamentale e vitale per l'essere umano, per giustificare la guerra e legittimare il massacro di donne, bambini e uomini e la distruzione di città.

Purtroppo l'ambivalenza è una tragica realtà della condizione umana.

Il vero amico è colui che sa ascoltare e asciugare le lacrime dell'altro.

Ricordo un passaggio del "Mattutino" di Ravasi che affermava: "Il vero amico sa, con coraggio e umiltà, raccontare i propri difetti all'altro e avvertirlo, con garbo e sapienza, dei suoi difetti. Il falso amico comunica ad altri i difetti dell'amico".

Con affetto.

Donato Andrisani

segretario regionale ANED Basilicata

Associazione Nazionale Emodializzati - Dialisi e Trapianto – Onlus

RECENSIONE

Caro Vito,

la nostra bella amicizia ridisegna relazioni cariche di umanità, dono essenziale nella vita. Le tue opere, le tue poesie affrontano temi quotidiani che arrivano nelle nostre anime, invito all'altruismo verso chi soffre. I tuoi pensieri sono leva per cambiare il mondo, luce che permea tutto il nostro cammino.

Rosanna Galantucci
presidente "Una Stanza per un Sorriso"

RECENSIONE

Un'opera letteraria piena d'amore.
Un'opera che solo Vito poteva realizzare.
Un grande abbraccio.

Rosanna Viceconte
presidentessa regionale associazione Anpas

RECENSIONE

Ciao Vito, complimenti davvero, a te e Adele.

È una raccolta di poesie bellissime, molto belle nella forma. Nella sostanza, esprimono la sensibilità poetica di due persone, a dir poco, meravigliose, che sanno coniugare in versi la bellezza della natura, la semplicità dei sentimenti d'amore, e la purezza delle cose semplici. Bravissimi.

Francesco Distefano

direttore della biblioteca di Ferrandina

RECENSIONE

Il viaggio dell'anima verso le emozioni conduce alle suggestive poesie *Amici da sempre, amici per sempre* di Adele Staffieri e Vito Coviello.

Un viaggio poetico che arricchisce l'intelletto, la fantasia, la creatività di coloro che s'immergono nei versi sprigionando, in loro, il turbinio di nuovi pensieri e di nuove riflessioni.

La raccolta, di poesie, che volteggiano fra la natura, l'onirico, la cruda realtà, la quotidianità e l'amore tangibile, dà nuova linfa al lettore "rapito".

Teresa Marcotrigiano
docente e dottore di ricerca

RECENSIONE

Amici da sempre, amici per sempre è una raccolta di poesie scritta a due mani da due scrittori materani, Adele Staffieri e Vito Coviello. L'amicizia tra i due è tale che la loro intesa, affinità e complicità emerge dagli stessi versi che compongono le meravigliose poesie. I loro componimenti parlano di ricordi, di persone, di sentimenti nostalgici, quasi alla stessa maniera, con la stessa profondità d'animo, la stessa saggezza, le stesse emozioni.

La notte è quello spazio, è quell'intervallo di tempo prediletto da entrambi gli autori per fare riaffiorare sogni, ricordi e persone.

Ecco i versi più salienti della poesia "LA NOTTE" di Adele Staffieri:

*Quando i pensieri volano e la mente elucubra
ecco arriva la notte.*

*Nel silenzio il buio prende il sopravvento
e sciocche ombre si trasformano in volti
che non vedo più da tempo;*

*...E le ansie, le preoccupazioni
diventano forconi;*

*tu notte sovrasti ogni cosa
pur essendo riservata e silenziosa!*

Vito Coviello, invece, recita così in alcuni versi tratti dalla poesia "AMO LA NOTTE":

*Amo la notte,
il suo buio che mi avvolge
e mi accompagna discreta...*

*...Amo la notte,
proprio per il suo buio,
quasi infinito mare,
in cui tu, dolce amore mio,
tenendomi per mano,
nuoti guidandomi, paziente, accanto a me.*

Chi non è vedente, chi ha perso la vista, come l'autore Vito Coviello, ama la notte probabilmente perché in quel particolare momento la sensazione del buio che la caratterizza viene percepita sia da un cieco che da chi possiede la vista in egual maniera: il buio della notte è un buio oggettivo. È come se in quel momento, e solo in quel particolare momento, un cieco ed una persona vedente riuscissero a percepire le stesse sensazioni, lasciandosi andare alla fantasia, all'immaginazione e, alle volte, anche alle paure ed angosce.

Da questo prezioso libro di poesie risaltano i versi commoventi, dolorosi e riconoscenti che parlano di ricordi di persone che hanno segnato in maniera indelebile il percorso di vita degli autori.

RECENSIONE

La poesia “LA MIA MAMMA” di Adele Staffieri è veridica, intensa e, al tempo stesso, struggente tanto da riuscire a proiettare nel lettore le stesse emozioni descritte nei versi.

*...” È il mio porto sicuro
è la parola dolce in un giorno
tiepido e oscuro,”
...È la disperazione che svanisce
ed è una lacrima che scivola via,
quando lei mi dice:
“Ti amo figlia mia”.*

L’elaborazione dei versi delle poesie che compongono il libro “AMICI DA SEMPRE, AMICI PER SEMPRE” si costruisce anche sulle sensazioni, come, per esempio, la vista che non c’è più per lo scrittore Vito Coviello, il quale è diventato non vedente 22 anni fa a causa di un glaucoma cortisonico. L’autore, Vito Coviello, in alcuni versi della poesia “QUELLO CHE MI MANCA” recita così:

*Quello che mi manca è il colore azzurro
di un cielo di primavera.
Quello che mi manca è il colore di un’aurora,
... Ma quello che mi manca in assoluto è la luce dei tuoi occhi,
grandi, dolci e belli,
che sorridevano innamorati ai miei bugiardi e traditori.*

Altra tematica ricorrente è l’amore, l’attaccamento per la terra natia (“SENTIERI DELL’ANIMA” di Coviello, “E PIOVE...”, “TERRA MIA...” di Staffieri).

Nei versi di Adele Staffieri, nelle poesie “TERRA MIA...”, “E PIOVE...”, traspare un velo di tristezza, che è caratteristico di chi ha dovuto lasciare la propria terra per trasferirsi in un altro posto, una nostalgia che accompagna per tutta la vita il distacco dalla terra natia, un fortissimo legame di appartenenza alla propria terra.

Anche nella poesia di Vito Coviello “SENTIERI DELL’ANIMA” si evincono gli stessi sentimenti di forte appartenenza al luogo in cui si è cresciuti. I luoghi in cui siamo nati plasmano in maniera profonda il nostro modo di essere ed il nostro mondo interiore. Portiamo dentro di noi le bellezze, i sapori, l’aria, i profumi, le vie, i personaggi del luogo che ci sono appartenuti.

Questo libro di poesie vuole essere anche un inno all’amore (per la moglie di Vito Coviello e per il marito di Adele Staffieri), una celebrazione delle care amicizie che perdurano oltre la morte, una profonda riflessione su persone incontrate durante il percorso di vita, seppure per breve tempo, che hanno lasciato un segno incisivo nel

cuore e nella mente degli autori.

Un plauso a questa raccolta di poesie, scritta con sapienza e bravura tanto da condurre il lettore in profonde riflessioni dell'anima e del proprio mondo interiore.

Viggiano Anna Maria

docente presso la Scuola in Ospedale del Reparto di Pediatria – Matera

RECENSIONE

La raccolta di poesie “Amici da sempre, amici per sempre”, scritta a quattro mani da Adele Staffieri e Vito Coviello, mio amico da tantissimi anni, risveglia emozioni e ricordi sopiti dal tempo. Sono poesie illuminate dalla speranza in una vita migliore senza malattie e senza conflitti per risvegliare i cuori inariditi dalle avversità e dalla routine di tutti i giorni. Bene si integrano i versi di Adele e Vito accompagnati sempre da un velo di lacerante tristezza per il passato, ma che ammiccano ad un futuro luminoso e abbagliante. Versi che traboccano di struggente amore terreno per il passato, presente e futuro, amore che trascende fino a Dio.

Maria Alba Stigliano
medico di Roma

RECENSIONE

L'Amicizia... è per Vito Coviello una componente fondamentale della sua vita e della sua quotidianità...

L'Amicizia quella vera e sincera che cerca continuamente e che gli permette di esprimersi alla luce dei suoi ricordi, delle sue emozioni e di creare collaborazioni per divulgare sempre come un dono quello che Vito scrive... e la sua Amica in questa Raccolta di poesie è Adele Staffieri... Ho letto le sue poesie e la mia attenzione va al suo modo di scrivere bello e scorrevole... sempre... pur trattando diversi temi... Temi che nel tempo non hanno seguito il progresso in tutte le sue forme perché il pensare e l'agire sono ancora a quei tempi... Ecco che ancora oggi dobbiamo "Ricordare" fatti e momenti della storia passata per non dimenticare... Credo che questo sia un male perché oltre a far riaffiorare nelle menti di chi quei tempi li ha vissuti ricordi tristi ha creato la realtà di oggi... "Tra pandemia, guerre, emigrazione oggi è questa la situazione...!"

Ma, nelle poesie di Adele e Vito ci sono anche persone importanti della loro vita quelle della famiglia...

"In assoluto è la "Mamma" la persona fondamentale che come donna la vita sa organizzare e con il suo esempio gli insegnamenti sa dare..."

Vito oggi cerca di guardare oltre il buio dei suoi occhi...

E 'al suo buio che spesso penso... dicendo: "Gli sembrerà di vivere una notte lunghissima...!?"

Si la notte... è proprio in questo momento della giornata che ritrova la normalità perché non sente il calore del sole sul viso che gli dice che è giorno e lui si rattrista perché la luce del giorno i suoi occhi la sanno solo ricordare... La notte invece sembra di seguire lo scorrere del tempo...

Un'altra fondamentale presenza nella vita e nelle poesie di Vito sono i bambini che se da un lato lo riportano alla sua infanzia dall'altro rappresentano la speranza...

Nelle poesie di Adele e Vito le emozioni nascono guardando la natura che oltre a rasserenare sa far immaginare e sperare...

Ho sempre pensato che si è alla continua ricerca di qualcosa... che sia già...

"C'è chi la trova guardando il mare, chi guarda il cielo e può sognare... basta uscire di casa... e la puoi trovare la differenza sta nel saper guardare... e due veri Amici lo sanno fare... "

Annamaria Antonelli

fotografa e scrittrice di Matera

RECENSIONE

Conosco Vito Coviello da lungo tempo eppure ogni sua produzione riesce a creare in me stupore ed emozioni sempre nuove. Dal buio che avvolge la sua vita riesce a far uscire e a trasmettere una luce meravigliosa, quella della sua anima. Vito è un'anima bella, pulita e la ritroviamo tutta nei suoi versi che ti accarezzano ti fanno pensare e sognare e ti trasportano in un mondo passato che insegna al presente. Il testo scritto a quattro mani sembra appartenere ad una sola persona. C'è grande sintonia tra i due autori che utilizzano una poetica accessibile a tutti ma di grande spessore emotivo e culturale

Lina Senese

cantante internazionale

RECENSIONE

Cos'è la poesia?

Già cos'è la poesia se non fermare in un'immagine un ricordo importante?

E questo ricordo renderlo eterno, mitico, in modo da renderlo meno amaro e soprattutto sensato, dare un senso a ciò che non ce l'ha, o meglio a ciò che un senso ha ma che noi non siamo in grado di comprendere, la poesia col suo linguaggio diverso e inverso fatto di-versi e in-versi dialoga con ciò che è la metafisica, ciò che va oltre, che non vediamo ma che sentiamo.

Cos'è la poesia?

Forse è descrivere i nostri sentimenti più intimi, quelli che ci hanno addolorato e ferito ma anche ciò che ci ha lenito e ciò che ci ha allietato nei giorni della nostra vita, ma per descrivere emozioni, come ho già detto, abbiamo bisogno di parole e frasi diverse e inverse, perché scrivere “sono addolorata per la morte di mia madre” è chiaro cosa è successo ma non descrive quanto dolore, che tipo di dolore, l'essenza della parola madre, ciò che la rendeva unica e anche scrivere sono “cieco per un glaucoma cortisonico” descrive ciò che è successo ma non spiega il sentire, il timore, la rabbia, il dolore e infine il perdono per tale situazione, ecco allora che sia Adele che Vito, scrivono versi, con metafore, rime, sinestesie, ricerca di termini preziosi per farci capire cosa hanno *sentito*, in diversi momenti della loro vita.

E quello che hanno sentito è sofferenza, dolore per la perdita, condivisione del patimento altrui, ma anche tanta luce, dalle persone a loro vicine, ciò che trapela fortemente sia da Adele che da Vito è che nel dolore hanno trovato una stampella a cui appoggiarsi.

Paola Tassinari

scrittrice poetessa ravennate

RECENSIONE

Amici per sempre, una profonda, sofferta, intensa elaborazione di ricordi e di persone del passato, fondamentali nella vita di Adele Staffieri e Vito Coviello, i due amici, protagonisti e scrittori di questo libro.

L'emozione è tangibile e il lettore è rapito, entra nei versi, talvolta provando esso stesso il dolore, così abilmente descritto dai bravissimi protagonisti.

Versi che rimangono impressi tra cuore, anima e mente.

Complimenti!

Antonella Ariosto

poetessa e scrittrice di Roma

RECENSIONE

Pillole di emozioni: Poesie d'amore e di passione... vibrazioni dell'anima.

A distanza di non molto tempo dalla precedente silloge Vito Coviello dona al pubblico dei lettori una nuova opera. Un'opera a quattro mani *Pillole di emozioni: Poesie d'amore e di passione... vibrazioni dell'anima*, scritta insieme a Adele Staffieri: poesie dense di sentimento e di fertilità introspettiva tenute insieme dal magnetico filo rosso della genuinità dell'interiore e totale abbandono alla purezza del canto, mistico rigeneratore dell'anima. La sintesi poetica dei due autori, amici da sempre, si riverbera generosamente nell'alternarsi delle liriche.

La vocazione poetica si arricchisce ancora, il discorrere lirico si amplia, i versi si moltiplicano, sempre più travolgenti e ricchi di nuova emozione. I lettori ritrovano – in tempi tanto difficili come gli attuali – tanti temi ben noti, temi d'amore, di libertà, della propria terra, della propria gente, della propria fede. Evidentemente la poesia ha rinvigorito l'impegno rigenerando la vena compositiva con una freschezza di canto veramente sorprendente. Trasparenza, semplicità, candore, fervore zampillando nei versi con la stessa impetuosità dell'acqua sorgiva affluiscono nella zona lirica proponendosi come uno schema ideale di vita in cui ritrovarsi con l'anelito di ritorni a mondi di pace, di famiglia, dove l'umanità dell'Uomo è ciò che conta di più. Da qui l'importanza del sentimento quale condizione ottimale nell'esercizio della vocazione di poeta lirico che vibra all'unisono in entrambi gli autori.

Mi soffermo con una nota personale su Vito Coviello, amico da anni. Uomo di fede possiede il senso eroico della speranza: speranza che non è comodo atteggiamento dello spirito, ma fede nella rinascita interiore di ogni società celebrante il culto dell'individualismo. Anche l'idealismo etico così forte in Coviello si staglia nelle attese bontà, nell'amore verso la terra e verso la donna, sua per elezione sentimentale, in una vertigine di afflato lirico, nell'esaltazione umanizzatrice.

Concludo esprimendo ad entrambi gli autori plauso per aver sapientemente espresso attraverso la poesia le profonde vibrazioni del sentire: la loro ricerca del buono, del bello e del vero è, nel contempo, la dimostrazione che anche la tristezza e il dolore possono divenire tappe evolutive di un percorso d'umanizzazione.

Antonella Giordano

scrittrice e poetessa di Roma

RECENSIONE

Nella poesia "torna a volare" di Vito Coviello, scrittore non vedente, si percepisce una grande sensibilità dell'autore verso la donna, una creatura ricca di un'anima che la rende capace di vivere la sua esistenza con grandi ideali nella gioia della libertà.

Don Biagio Plasmati



Adele Maria Staffieri

Adele Maria Staffieri nasce a Matera nel maggio del 1966 è attualmente residente a Bari, è figlia di Vito Staffieri (storico tabaccaio di Piazza Vittorio Veneto in Matera) e di Nunzia Trotta.

È un'educatrice, lavora nella scuola dell'infanzia e utilizza la poesia come elemento catartico e come strumento per intrappolare i propri ricordi.

È autrice di alcuni saggi e poesie pubblicate in testi universitari, per gli studenti di Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli studi di Bari.

Ricordiamo il saggio: Rapporto scuola-famiglia in "Disagi...teste in tempesta" di T. Marcotrigiano, Gagliano edizioni, Bari 2014;

la poesia Ti chiamano diverso in "Letteratura per l'infanzia", ibidem 2015;

il saggio Ti dono la mia voce in "Riflessioni pedagogiche", ibidem 2018;

un racconto dedicato a Vito Staffieri, suo padre in: "Da quel balcone dei miei ricordi... Matera" di Vito Coviello ed ultimo ma non per ultimo il libro di poesie "Amici da sempre, amici per sempre" scritto insieme al suo amico di sempre Vito Coviello.



Vito Coviello

Vito Antonio Ariadono Coviello è nato a Sarnelli, frazione di Avigliano, provincia di Potenza, il 4 novembre 1954 e dalla nascita vive e risiede a Matera, dove è felicemente sposato ed ha una figlia. Per un glaucoma cortisonico ventidue anni fa è diventato completamente cieco. Per lungo periodo ha dovuto somatizzare questa sua disgrazia ma poi, negli ultimi anni, ha cominciato a scrivere libri, romanzi e poesie e a condividere tutto questo con tutti con il solo desiderio di poter regalare una storia, un racconto agli altri. Vito Antonio Ariadono Coviello ha già pubblicato in primis “Sentieri dell’anima”, premiato nel concorso di Gaeta nel 2017, un secondo libro “Dialoghi con l’angelo”, poi “Donne nel buio”, “Sofia, raggio di sole”, “Il treno: racconti e poesie”, “I racconti del piccolo ospedale dei bimbi”, un libro di poesie intitolato “Poi...sia: un amore senza fine”, sottotitolato come “Quaderno di poesie di Vito Coviello”, “I dieci racconti per Sammy”, “Victor, Debby ed il sogno”, “Da quel balcone dei miei ricordi: Matera”, “Paolo e Anneshca”, “La Madonna dei pastori”, “Sentieri dell’anima: Fiori di cardo”, “Punti di vista di...versi”, “Con gli occhi, con le mani, con il cuore”, la commedia “Roberto ed Andrea”, scritta contro tutte le discriminazioni ed infine per ultimo ma non ultimo la raccolta di poesie “Amici da sempre, amici per sempre” scritta con Adele Staffieri.

Ad un grande amico,
all'amico di una vita,
all'amico di sempre... a
Vito Coviello

LA MIA MAMMA

di Adele Staffieri

È il mio porto sicuro
è la parola dolce in un giorno
tiepido e oscuro,
è la prima telefonata del mattino,
è l'odore di buono sul suo cuscino,
è una canzone allegra e gioiosa,
è il colore vivace di una bellissima rosa.
È la disperazione che svanisce
ed è una lacrima che scivola via,
quando lei mi dice:
“Ti amo figlia mia”.

VOGLIO PREGARE

di Vito Coviello

Voglio pregare
per tutti quelli che come me hanno negli occhi il buio della notte più scura.

Voglio pregare
per chi ha nella propria vita un buio di disperazione nera
e non ha ancora trovato la luce della speranza o la luce di Dio.

Voglio pregare
per tutti quelli che alla ricerca di una vita migliore e senza guerre
abbandonano la terra dei propri padri attraversando mari e deserti.
Prego per tutti quelli che sono morti attraversando mari e deserti
alla ricerca di un porto sicuro.

Prego per tutte le donne, bambini ed innocenti
che ogni minuto in una assurda mattanza senza fine,
gli viene scippata la vita,
le speranze ed i sogni nell'indifferenza
di tanta gente cosiddetta civile.

Voglio pregare
anche per me
che ho il buio negli occhi
perché non mi abbandoni mai
la luce di nostro Signore Dio.

Voglio pregare anche per tutti quelli
che hanno il buio più nero nell'anima e nel cuore arido di sentimenti,
hanno solo sabbia di un inabitato deserto
spazzato dal vento dell'egoismo.

L'ATTESA

di Adele Staffieri

Che cos'è l'attesa?

È una stanza bianca e sterile,

la tua mano incerta e flebile,

sono i minuti che non passano mai
mentre la solita flebo ti fa compagnia
e da quanto ... non lo sai!!!

È l'avanzare silenzioso e cupo del tempo,
mentre fuori gli alberi s'inclinano
al fruscio del vento,

sono i ricordi tristi di un passato
che bellissime emozioni ti ha regalato,
è tutto ciò che hai fatto

e che non potrai più fare,

perché "la bestia" si è portata via

le tue forze e la voglia di amare.

È l'ultimo desiderio prima di andare,
chiudere gli occhi e dal canto del mare
lasciarsi trasportare!!!

LASCIA CHE IO SIA

di Vito Coviello

Lascia che io sia il vento caldo dell'estate
che scompiglia i tuoi capelli.

Lascia che io sia il sole del mattino
che illumina il tuo sorriso al tuo risveglio,
l'acqua limpida e fresca che ti disseta.

Lascia che io sia il profumo dei fiori più belli
a profumare la tua pelle, l'acqua del mare
che bagna ed accarezza le tue membra,
i colori dell'arcobaleno, il rosso di un tramonto,
il cielo diamantato di stelle solo per te.

Lascia che io sia il tuo cielo,
il cielo azzurro dove tu voli con ali di farfalla,
con ali di rondine o di angelo.

Lascia che io sia il tuo amore per sempre
dolce amore mio.

Ma ora guardami,
guarda il mio sorriso,
i miei occhi e prendimi per mano,
lo sai ho bisogno di te.

LA NOTTE

di Adele Staffieri

Quando i pensieri volano e la mente elucubra
ecco arriva la notte.

Nel silenzio il buio prende il sopravvento
e sciocche ombre si trasformano in volti
che non vedo più da tempo;
e di loro i ricordi quelli più belli e lontani
sembra che quasi io possa percepirli
con le mie mani.

Anche la televisione non fa rumore
ed io non vedo più neanche il suo bagliore;
ascoltare...guardare...contare...non serve

tu notte sovrasti ogni cosa
pur essendo riservata e silenziosa!

E le ansie, le preoccupazioni
diventano forconi;

tu notte sovrasti ogni cosa
pur essendo riservata e silenziosa!

IL SALUTO
di Adele Staffieri

Il profumo del caffè
l'abbraccio della giornata
Il sole che si affaccia
su una casa appena illuminata;
il rombo di una macchina
scandisce il ritmo della mattinata.
Tra poco chiuderai la porta,
tra poco andrai via
ma poco importa...
la tua vita ormai
fa parte della mia!!!

SENTIERI DELL'ANIMA

di Vito Coviello

Sentieri dell'anima sono tutte le strade
che la tua vita ha attraversato.
Strade, molte volte, non prive di asperità.
Strade alle volte in salita,
alle volte sotto il temporale degli eventi,
alle volte da percorrere in compagnia
di compagni di viaggio,
alle volte in solitaria.

Strade dove tu cammini soltanto attraversando la tua vita
quasi murgia solitaria e brulla
ma bellissima.

Murgia della tua antica terra lucana
dove fioriscono solitari e bellissimi
fiori di cardo.

Fiori dei tuoi ricordi più belli,
ricordi delle persone che hai amato e che ami,
i ricordi di tutte le tue esperienze più belle.
Strade che hai percorso con il tuo cuore
e con l'aiuto dell'amore di Dio.
Strade che sono i sentieri della tua anima.

9 MARZO

di Adele Staffieri

Te ne sei andata via così discreta e
in silenzio
e a me non rimangono che rimpianti e lacrime
in questa notte che divampa più di
un incendio.

E si sfogliano come vecchie e brunte pagine di un libro
i ricordi...

e ancor di più la memoria mi assale, mi attacca
e come un lupo famelico lacera le mie carni,
sono pensieri balordi!

Che parlano di un futuro che più non sarà
perché ciò che è stato fatto non si ripeterà!

Te ne sei andata via così
premurosa e amorevole com'eri,
ma questo ormai fa parte di quel che era ieri.

Ma un cuore mai dimenticare potrà
il tuo dolce essere
la tua immensità!

QUELLO CHE MI MANCA

di Vito Coviello

Quello che mi manca è il colore azzurro
di un cielo di primavera.

Quello che mi manca è il colore
di un'aurora, all'alba o al tramonto, sempre così bello, struggente,
sempre diverso.

Quello che mi manca è il colore
della neve, del mare in tempesta.

Quello che mi manca
sono gli arcobaleni ed i prati in fiore.
Quello che mi manca è la luce del sole e
delle stelle in un cielo agostino.

Quello che mi manca è
la luce tenue di quel 'abatjour
che illuminava le nostre notti.

Ma quello che mi manca in assoluto è la luce dei tuoi occhi,
grandi, dolci e belli,
che sorridevano innamorati
ai miei bugiardi e traditori.

Quello che vorrei,
quando, come da sempre è stato stabilito
è chiudere tra le tue braccia
questi miei inutili occhi,
vedere ancora un'ultima volta,
il sorriso dei tuoi occhi
per portarlo con me in cielo.

TI CHIAMANO DIVERSO

di Adele Staffieri

Ti chiamano diverso
e ti scopro speciale,
per le tante cose che un giorno
mi hai voluto raccontare;
di gente perfida che ti derideva
e giorno dopo giorno
ti faceva tanto male!

Ti chiamano diverso
e ti scopro speciale,
per la luce che hai negli occhi
e quella mano tremolante
che amore vuol cercare!

Ti chiamano diverso
e ti scopro speciale
e Dio solo sa' quante cose
mi hai potuto insegnare...
come quando mi dicevi
devi solo perdonare!!!

PASSI
di Vito Coviello

Passi brevi, gioiosi e saltellanti
di bimbi che si affacciano alla vita.

Passi affrettati, di studenti sempre in ritardo, al suono dell'ultima campanella.

Passi struscianti, lungo le vie del passeggio.
Passi di danza al suono di un romantico valzer.

Passi di donna su tacchi a spillo verso l'amato
che l'attende impaziente sull'altare.

Passi nervosi e felici, per l'attesa,
alla nascita dei tuoi figli.

Passi cadenzati e forti
della marcia di una guerra, non tua,
che ti sta portando via.

Passi lenti di chi ti accompagna dolente,
per l'ultima tua casa.

A CARMELO
di Adele Staffieri

Ti guardo ogni giorno
e penso che tu
appartenga a un sogno!
Ascolto il tuo respiro piano, piano
e ti accarezzo la fronte
con la mia mano!
Dovrei dirti grazie
per una vita intera
ma posso solo aprire il mio cuore
ad un puro e ritrovato amore!!!

COME VIAGGIATORE DEL TEMPO

di Vito Coviello

Come viaggiatore
attraverso il tempo assegnatomi nel treno della vita,
in questo spazio temporale.
Come pendolare del treno del tempo
attraverso molte vite
nell'infinito multiverso
ed ogni volta
con gli stessi amati compagni di viaggio.

APRI LA TUA MANO
di Adele Staffieri

Quando tendi la mano
il tuo cuore si espande a nuovi linguaggi
come fiotti d'oceano;
la tua anima pulsa
è l'operare delle tue azioni,
e basta un semplice sorriso
per trasformare quella gelida notte
in un fulgente viso!

Quando tendi la mano
incontrerai il calore dell'altro
e capirai che l'amore non è scontato
ma come in una tela i colori prendono forma piano piano;
e scoprirai la dolcezza della vicinanza
perché non è ovvio che questa sia per sempre.

Quando tendi la mano
e l'altra non ci sarà più
ricorderai ogni piccolo istante,
ogni frammento di memoria,
e ogni piccola traccia rimane ferma lì
stampata sul tuo palmo di mano
e non ci sarà più calore,
vicinanza, fiotti d'oceano
e lo svolgersi di azioni;
ma soltanto il ricordo di un amore grande
e di stupende emozioni!

AD UN' AMICA

di Vito Coviello

Ad una cara e sincera amica,
che mi dedica parte del suo tempo.
Ad una amica che ascolta i miei racconti
e le mie poesie e mi dice che son belle.

Ad una amica che confida in me
come con un fratello maggiore.

Ad una amica con la quale
ci incontriamo solo in voce,
e mai più ci incontreremo,
almeno in questa vita.

Ad una amica che quando parla
con me al telefono, non vedendomi,
si sente a me uguale che non la vedo
e non perché al telefono.

Ad una amica che non pensa a me come cieco
e quando gli sovviene se ne addolora,
specie quando le dico che quello sono... CIECO...

Ad una amica che colora il buio
che mi imprigiona, anche nella giornata
più luminosa ed abbagliante.

A questa amica dico che in realtà
noi ci vediamo ancora più chiaramente
che con gli occhi.

A questa amica dico
che noi ci guardiamo e ci vedremo sempre
al di là dello spazio e del tempo.

A questa amica dico
che lo stiamo facendo con gli occhi del cuore, della mente
e delle nostre anime come amiche bambine che giocano,
si nascondono, si ritrovano, si rincorrono, ballano insieme e si accarezzano
con una carezza lieve, impercettibile ma indelebile.

A questa cara e sincera amica dico grazie.

E quando al mio telefono non troverà
più la mia voce,
questi versi saranno, spero, buon ricordo di me.

IL SOGNO
di Adele Staffieri

Una parola astratta
che lascia spazio all'immaginazione;
un ricordo passa nei tuoi pensieri
regalandoti un'emozione,
una persona cara in un cielo
chiaro e luminoso,
un bacio che ti sfiora
nel buio silenzioso!
Ma il sole ora ti sveglia e
presto ti accorgerai che
tutto ciò che avevi
adesso non lo avrai!

COME LA NEVE
di Vito Coviello

Come la neve,
bianco il suo mantello.

Come la neve,
bianco il suo destriero.

Come la neve,
bianco il suo vessillo di rosso crociato.
Come la neve, immacolata la sua coscienza.

Come la neve che al sole muore,
senza il suo amore,
pieno di dolore il suo cuore muore.

IL BUONGIORNO DEL BAMBINO

di Adele Staffieri

Il buongiorno del bambino si posa
come raggi di sole sui banchi freddi
del mattino!

Il buongiorno del bambino è uno sguardo
che ti scruta per dirti sono arrivato,
sono qua ti sono vicino!

Il buongiorno del bambino è quell'amore
disinteressato che gratuitamente
ti viene donato!

Il buongiorno del bambino è allegro,
è come un dì di festa,
è quel calore che...
per un'intera giornata
porterai dentro di te!

I COLORI DELLA NOTTE

di Vito Coviello

Amo la notte
e coloro i miei sogni più belli
con i mille colori di un meraviglioso arcobaleno tra le stelle:
ed è bellissimo.

AD UN BAMBINO ANONIMO

di Adele Staffieri

Ti guardo disilluso, offeso, arrabbiato e quante volte
il tuo piccolo corpicino hanno oltraggiato.

Ti guardo piccolo ma anche grande
tu che di cose strane ne hai conosciute tante.

Ti guardo mentre con una pistola vuoi giocare
perché questo la strada ti ha saputo insegnare.

Ti guardo e in un attimo penso che...
aprirei le mie braccia per amare te.

È BELLO CON TE
di Vito Coviello

È bello con te...

fare un tratto di quel sentiero impervio,
pieno di ciottoli appuntiti che è la vita.

È bello con te...

attraversare quel sentiero dell'anima che porta al cuore,
il nostro amore.

SHOAH

di Adele Staffieri

Contrassegnata da un numero,
un timbro come un animale,
mentre il freddo penetrava nelle mie ossa
e per quello che vedevo stavo già male,
la mamma e il papà non c'erano già più,
mentre uno sconosciuto mi toglieva la dignità
rasandomi dalla testa in giù;
l'acqua fredda che scorreva su corpi senza figura,
mentre nei nostri occhi fa breccia la paura.
Bambini, anziani e mamme no... non c'è distinzione;
il nome del programma è ELIMINAZIONE,
non si deve lasciar traccia è solo un pezzo di storia
ma ciò che oggi resta sono i ricordi
è la memoria!!!

UNA SERA
di Vito Coviello

Una sera d'estate t'incontrai,
una sera d'estate ti amai,
una sera d'estate ti ritrovai,
una sera d'estate le nostre anime volteggiavano insieme, in una danza,
quasi carezza indefinibile, impalpabile ma indelebile, una sera.

ANFETAMINA

di Adele Staffieri

Le cinque del mattino e la notizia fa scalpore,
mentre il dolore pervade il tuo cuore,
si è proprio lui, l'immagine parla chiaro
su quel televisore l'immagine del tuo figlio caro;
ti accasci su quella sedia in preda alla disperazione,
accade veramente non è immaginazione.
Lo squillo del cordless ti porta alla realtà,
le corse con la macchina mentre dorme la città;
corri in quel corridoio che odora di candeggina,
mentre lo intravvedi ... fatto di anfetamina,
ti saluta ormai per l'ultima volta,
lei l'ha avuta vinta ... anche questa volta!

SORGE SEMPRE IL SOLE

di Vito Coviello

Sorge sempre il sole, tutte le mattine.

Sorge sempre il sole, tutte le volte

che nasce una nuova vita,

tutte le volte che senti il vagito di un bimbo,

tutte le volte che senti le rondini garrule volare nel cielo azzurro,

tutte le volte che senti il tuo amore ridere felice.

Nasce sempre il sole tutte le mattine

che ti risvegli a nuova vita,

ed anche se non lo vedi,

rinasce sempre il sole perché

è la luce dell'amore infinito di Dio che illuminerà la tua giornata

e la tua vita per sempre.

QUANTO SEI BELLA TU...

di Adele Staffieri

Quanto sei bella tu amica vera
quando mi ascolti e mi abbracci sincera.
Senza artefatti ne ipocrisia
bene infinito tu amica mia.
Quanto sei dolce col tuo sorriso,
quando ridiamo e ridiamo felici
mentre le lacrime ci segnano i visi.
Possa Eolo soffiare sempre a tuo favore,
Cupido colpire dritto al tuo cuore,
la luna rischiarare il tuo cammino
e l'usignolo allietarti fino al mattino.
Possa Iddio guidarti verso un'immensa fede
e rompere i muri di chi non crede.
Possa tu amica cara con resilienza
di questa vita coglierne la giusta essenza!

VORREI

di Vito Coviello

Vorrei cavalcare il vento
come quando quella notte di agosto
inforcata la bicicletta,
mentre raggiungevo il mare,
mi sembrava di volare nel vento.

Vorrei essere vento caldo dell'estate
per scompigliarti i tuoi lunghi capelli.

Vorrei farti ascoltare nel vento
le mie parole d'amore e lasciare nel vento
i miei racconti ed i miei versi.

Vorrei cavalcare le onde del mare
come quella notte che con la comitiva di amici facemmo il bagno alla luce della
bianca luna. Vorrei cavalcare l'arcobaleno dai mille colori per portare la pace nel
mondo.

Vorrei cavalcare una cometa dalla luminosa
e lunga coda per tornare a volare tra le stelle lontano dal buio dei miei inutili occhi
e dal buio del cuore di tanta ipocrita gente.

Vorrei, non vorrei ma fortemente voglio cavalcare il vento per volare
per sempre via da qui.

“AUTISMO”
di Adele Staffieri

Cerchi di lottare con un mondo che
non sempre ha la capacità d'amare,
in silenzio e coi pugni chiusi
tutta la tua rabbia vorresti urlare.
La vita fuori non ti interessa
nei tuoi pensieri un guazzabuglio che mai s'arresta!
Tu ... in un angolo buio e spoglio,
Tu... la sedia, un tavolo e un foglio;
ti muovi avanti e indietro in un ondeggiamento stereotipato,
così su quella sedia sembra che il mondo per te si sia fermato!
Poi afferrì il volto...afferrì le mie mani
sperando di rivedermi nel tuo silenzio anche domani!

NELLA STAGIONE DEL TUO AUTUNNO
di Vito Coviello

Nella stagione del tuo autunno

incontrerai un nuovo amore.

Nella stagione delle foglie ingiallite

rifiorirà l'amore per te.

Nella stagione dell'uva fragolina

ne ritroverai il dolce sapore dei baci.

Nella stagione delle castagne

con i suoi spinosi ricci,

proverai nuove pene amorose.

Nella stagione del tuo autunno

sarà di nuovo primavera per te mia dolce amica.

“SE MI VUOI BENE...”

di Adele Staffieri

Se mi vuoi bene
non puoi che accettarmi così come sono,
quasi come uno splendido dono;
se mi vuoi bene
non puoi che affezionarti anche ai miei difetti
tanto lo sai...non saremo mai perfetti!
Se mi vuoi bene
con me condividerai
le gioie che verranno e anche i nostri guai,
cammineremo insieme sulla via del tramonto,
apprezzando questo bene sincero e profondo;
potremo litigare senza farci mai del male,
potremo dire basta consapevoli di ricominciare!
Se mi vuoi bene
riprendimi per mano
e conducimi nelle vie segrete della tua anima
piano, piano!

DEL MIO AMORE

di Vito Coviello

Del mio amore farò un bellissimo
abito da sposa per te, dolce amore mio.

Intreccerò raggi di sole per farne
un abito di seta.

Con i miei sospiri d'amore
ne filerò fili di vento
per farne un lunghissimo velo per te.

Ruberò dal cielo della notte
manciate di stelle diamantate
per impreziosirlo.

Con i colori dell'arcobaleno
ne farò un bouquet di fiori e
poi ti sposerò una volta e
mille volte ancora dolce mia sposa.

IL MARE
di Adele Staffieri

Quante volte l'azzurro del tuo colore
bacia e lenisce il mio dolore?

Quante volte il brusco rumore della tua risacca
mi rinvigorisce da una giornata fiacca?

Quante volte l'immenso del tuo orizzonte blu
mi porta da qualcuno che oggi non c'è più?

Quanto magico sei tu mare
che nascondi nelle tue onde
magici segreti per farmi sognare

Quanto magico sei tu mare
che mi sollevi
in groppa ad un gabbiano
così che anch'io possa volare!

TI VERRÒ A CERCARE
di Vito Coviello

Ti verrò a cercare
divina creatura dai bellissimi occhi
come i miei bendati.

Ti verrò a cercare Fortuna,
alla luce della bianca Proserpina,
della sua sola pelle vestita.

Ti verrò a cercare
quando la luna alta nel cielo diamantato
di stelle vorrà guidare i nostri passi.
Ti troverò anche nella notte più buia
se la bianca luna ci porterà fortuna
e vorrà vegliare dal cielo stellato su noi tutti.

IMMIGRAZIONE

di Adele Staffieri

Ti vedo in lontananza avanzi lentamente
onda dopo onda tu scappi dal niente;
quel niente è sofferenza,
quel niente è paura,
così hai affrontato la fame e la notte buia.
Un carico di animali, che si pestano a vicenda,
e nessuno può capire una realtà così tremenda.
Vietato lamentarsi, piangere o urlare,
anche se il proprio figlio cede alla forza del mare;
onda dopo onda avanzi lentamente,
ma adesso della tua vita non ti è rimasto niente.
Un buco nero, un vuoto ti lacera la mente,
la terra s'intravede e a te
non è rimasto niente!

PIOVE
di Vito Coviello

Dal cielo così lontano eppur così vicino,
copiose cadono lacrime di angeli,
a bagnare la mia anima,
arsa dalla sete dei sentimenti tra il deserto della gente.

II ANNI
di Adele Staffieri

Steso su quel divano,
con la stanchezza per compagnia e
un telecomando in mano.
Abbandonato al tuo destino senza cure, senza pietà,
per quella vita fatta di stenti
perché questa è la realtà.
In quell'edificio grigio
non ci sei mai potuto andare,
tu che sognavi di fare il fisico, sognavi di studiare.
Un'iscrizione a scuola fatta per
obbligo e burocrazia,
ma l'aula non l'hai mai vista,
non sai neanche cosa sia.
Cresciuto quasi per forza,
oltre che per dovere,
il dovere di lavorare e
di una famiglia da sfamare.
Tu che eri piccolo,
ma non chiedevi niente,
niente se non l'amore e
la vita un regalo te l'ha fatto
sì...si chiama "Dolore".
Non c'è tempo per piangersi addosso,
non c'è tempo per ricominciare,
bisogna tirare avanti
perché è triste campare.
È questa la tua breve vita,
una lotta, quasi una sfida.
Ma non c'è tempo per ricominciare
bisogna tirare avanti...tirare a campare!!!

SCUSAMI AMORE

di Vito Coviello

Scusami amore, per il tuo compleanno
avrei voluto regalarti l'infinito mare.

Scusami amore, per il tuo compleanno
avrei voluto regalarti un'isola meravigliosa, solo per noi.

Scusami amore,
avrei voluto regalarti il cielo azzurro
ed un arcobaleno con mille colori.

Scusami amore,
avrei voluto regalarti il sole
ma ti regalerò il mio sorriso.

Scusami amore,
avrei voluto regalarti la luna
ma ti regalerò i miei pensieri.

Avrei voluto regalarti il cielo stellato
ma ti regalerò il mio cuore e la mia anima.

Scusami amore,
avrei voluto regalarti mille cose
e mille cose ancora,
ma ti regalerò il mio amore per sempre.

E...PIOVE
di Adele Staffieri

Piovano ricordi
piccoli flashback di una "Gravina" rurale,
che della tua giovinezza ne racconta gli esordi;
e piove...

piove in questa giornata uggiosa e cupa,
fatta di scrosci e di melanconia
di reminiscenze e di nostalgia,
mentre la radio intona
la tua antica melodia.

Attraversiamo paesaggi che raccontano di te bambina,
dei tuoi dolmen, di una terra brulla, di carrettini
e di un vento che ti trastulla.

E piove...
piovano ricordi,
sulla casa del tempo che fu,
sul vicinato che adesso non c'è più.

Tutto è mutato,
ma i ricordi restano
in una memoria vivida
che parla del tuo passato.

E piove...
piovano ricordi!

QUANDO SENTIRAI

di Vito Coviello

Quando sentirai il fragore del tuono
è il temporale che si avvicina.

Quando sentirai il rombo della risacca
è il mare in tempesta.

Quando sentirai il frinire dei grilli in amore
è una bella e calda notte d'estate.

Quando sentirai il silenzio, ovattato,
intorno a te, è la neve candida e lieve
che cade senza fare rumore.

Ma quando sentirai
le campane suonare a festa
e gli angeli cantare musiche celestiali,
allora avrai trovato
il tuo grande amore per sempre.

A MIO PADRE
di Adele Staffieri

A te...
che la vita non ha regalato niente
e il sacrificio l'hai conosciuto dacché eri adolescente.

A te...
che crescesti uomo ancor prima che bambino,
trascorrendo la tua gioventù in un piccolo botteghino.

A te...
padre e fratello al contempo,
per tutti persona umile e di grande esempio.

A te...
che c'hai saputo amare senza mai esitare
e la bontà di due occhi neri non si può dimenticare.

A te...
che miravi attonito il volo dei falchetti,
il loro volteggiare,
con quelle graziose piroette che
ti facevano tanto sognare.

A te...
che godevi dell'avanzare
lento e purpureo dell'aurora,
mentre una fitta e scialba nebbia
avvolgeva in quel magico paesaggio
ogni piccola dimora.
E dalla balaustra del tuo terrazzo antico
godevi dell'ultima sigaretta,
prima di ripercorrere quel vico.
Finiva lì il piacere
di ogni tua singola giornata,
per ritornare in sera tarda
dalla tua famiglia amata!

UNA MATTINA ALLO SPECCHIO
di Vito Coviello

Una mattina allo specchio
non vi ho più trovato la mia immagine ma solo la mia anima.

Una mattina allo specchio,
guardando la mia anima,
vi ho ritrovato tutti i miei ricordi:
un cielo stellato, il colore del mare,
di un tramonto, di un arcobaleno.
Il ricordo di profumatissimi fiori,
di sonate al piano e di notturni di Chopin.

Il ricordo degli occhi di mia moglie
e di quelli di mia figlia
e del loro amore per me.

Una mattina allo specchio
ho ringraziato il Signore
per l'amore che mi ha dato
e per tutto quello che mi ha donato.

E SE...
di Adele Staffieri

E se...
quella volta ognuno avesse lasciato
una traccia nel destino dell'altra,
i dubbi e le incertezze su un'età così distante
li avessimo tramutati in qualcosa di più affascinante.

E se...
quella sera avessimo trasformato
ogni piccolo frammento di stella in un cosmico bacio;
senza tener chiuso il tuo cuore in una fredda cella.

E se...
la tua mano si fosse intrecciata con la mia
per percorrere la nostra strada
adagio e piano.

E tutti questi se rimarranno sempre un arcano,
e potevamo cambiar tutto
ogni singola direzione,
ogni punto cardinale,
ogni piccola costellazione.

È questo il percorso della vita,
straordinari avvenimenti, frazioni di secondi,
che modificano gli eventi!

L'AMORE PERDUTO

di Vito Coviello

Se quel giorno che ti incontrai,
avessi sorriso ai tuoi occhi con i miei,
che i tuoi, innamorati guardavano sorridenti.
Se quel giorno che avvicinasti le tue labbra alle mie
le avessi bacciate;
se quel giorno che a casa ti accompagnai,
vi fossi da te invitato...entrato.
E se quel giorno che alla stazione ti portai,
fossi con te partito, come tu mi chiedevi.
E di giorno, tanti se affollano la mia mente,
ammantati di dolce malinconia e rimpianto.
La notte tutti i miei se scompaiono, come neve al sole
e diventano amorosi sogni che accarezzano l'anima mia.
Ed i miei sogni li ho lì nel cuore,
in quel cassetto segreto, che solo io conosco
e miei con me saranno sempre.

“APRI LA TUA MANO”

di Adele Staffieri

Quando tendi la mano
il tuo cuore si espande a nuovi linguaggi,
come fiotti d’oceano
e la tua anima pulsa vibrazioni
è l’operare delle tue azioni,
e basta un semplice sorriso per donare
e trasformare quella gelida notte
in un fulgente viso!

Quando tendi la mano
incontrerai il calore dell’altra,
perché l’amore non è scontato,
ma come il letto di un fiume
esonda piano, piano.

E capirai che la dolcezza di una vicinanza
non è ovvia, non è per sempre!

Quando tendi la mano e l’altra
non ci sarà più
ricorderai ogni piccolo istante,
ogni frammento di memoria
e ogni piccola traccia rimane ferma lì stampata
sul tuo palmo di mano!

E non ci sarà più calore, vicinanza,
fiotti d’oceano e svolgersi di azioni
ma soltanto il ricordo di un amore grande
e di stupende emozioni!

PER AMORE, PER DOLORE, PER PASSIONE.

Vito Coviello

Come usignolo di nostro Signore,
all'alba canto l'arrivo del sole e del mio amore
per la Sua luce.

Felice ed al risveglio rinato, canto alla luce di Dio,
che mi illuminerà l'impervia strada
guidandomi nei sentieri della vita,
e per Lui, eterno,
canto il mio amore.

Come lupo, urlo nella notte buia
il mio dolore alla bianca Proserpina,
ammantata da un cielo blu' diamantato di stelle.

Pulsanti come cuori in amore,
che mai più rivedrò.

Per te Bruna moglie mia dolcissima,
canto nel vento il mio appassionato amore per te,
luce della mia vita.

“TERRA MIA!”

di Adele Staffieri

Quanto sei bella tu oh terra mia,
di una eleganza da me mai dimenticata
finché un dì da te via sono andata!

Quanto sei bella tu oh terra mia,
quando al mattino come una donna vecchia ...segnata
ti vedo sparire, annaspire dietro una coltre offuscata!

Quanto sei bella tu oh terra mia,
quando il tuo alito trastulla le chiome,
è da quel dì che son naufraga tra i sentieri del mondo
e cerco gli odori...i rumori del tuo vento profondo!

Quanto sei bella tu oh terra mia,
quando m'accogli con dolci ricordi
pur se talvolta invadenti, strazianti,
fardelli pesanti!

Ti amerò sempre terra mia
madre di sogni, affetti e pensieri...
mia cara terra natia.

Quanto sei bella Mater mia.

AMORE È

di Vito Coviello

Amore è amare e donare sé stessi
e ancora amare e ancora amare,
perché dal nostro cuore
sgorga un fiume di amore puro e cristallino,
che mai la cattiveria della gente
potrà spezzare.

AVREI VOLUTO

di Vito Coviello

Avrei voluto ritornare a quel nostro San Valentino,
primo fra i tanti, di 38 anni fa, quando ti regalai un'orchidea,
di te meno bella, per vedere sorridere i tuoi occhi ai miei,
di me innamorati.

Avrei voluto ritornare a quel San Valentino,
quando ti regalai una matrioska,
con dentro quel profumo che tanto ti piaceva,
per riceverne il tuo bacio più appassionato.

Avrei voluto ritornare a sorprenderti, ancora ed ancora,
come ho fatto sempre, dichiarandoti il mio amore con sorprese,
che mai avrebbero ripagato, abbastanza,
il tuo dolcissimo amore per me.

Avrei voluto portarti su un'isola del sud, dove è sempre primavera,
come è sempre la stagione del nostro amore.

Avrei voluto portarti stasera fuori a cena,
per una cenetta romantica, a lume di candela,
Bruna amore mio.

Ma stamattina, voglio prepararti la colazione,
come piace a te, per portarcela a letto
con il mio bacio più dolce, per svegliarti
e dirti ancora ed ancora quanto io ti amo
dolce amor mio.

QUANDO
di Vito Coviello

Quando silenti neviccate
arrivano dall'orizzonte del tuo tempo
tutto coprono con il candore di ricordi lontani,
forse sopiti ma indelebili e mai dimenticati.
Tutto è coperto e tutto sembra più bello, almeno...
fino a quando il sole della tua nuova mattina
ne dissolverà anche il ricordo.

IL BUIO

di Adele Staffieri

Tu sei là buttata sul tuo letto
con lo sguardo perso nel vuoto
mentre mi accarezzi alla ricerca di un po' di affetto.

Non servono parole, non potresti sentire
tu vivi nel tuo mondo buio fatto di sensazioni
perché così riesci a percepire.

Il suono delle parole non l'hai mai conosciuto
e a vagare nel buio ti senti un po' perduta.

Io non posso capire,
non posso immaginare,
posso solo offrirti la mia mano
per guidarti e camminare.

Mano nella mano avanziamo lentamente
mentre la tua testa oscilla
ma non riesci a vedere niente;
gente che passa e sorridendo mi saluta
ma a te non interessa e
avanzi silenziosa e muta.

Adesso siamo fuori e un passerotto danza
mentre il sole caldo appena ci saluta,
ma a te non interessa e
avanzi silenziosa e muta!

QUANDO
di Vito Coviello

Quando silenti neviccate
arrivano dall'orizzonte del tuo tempo
tutto coprono con il candore di ricordi lontani,
forse sopiti ma indelebili e mai dimenticati,
tutto è coperto e tutto sembra più bello,
almeno, fino a quando il sole della tua nuova mattina ne dissolverà anche il
ricordo.

“DEL MIO AMORE PER MIA MOGLIE BRUNA”

di Vito Coviello

Del mio amore, farò un bellissimo abito da sposa, per te dolce amore mio.
Intreccerò i raggi del sole mattutino, per farne un abito di seta preziosa. Con i miei sospiri d'amore, ne filerò fili più leggeri del vento, per farne un lunghissimo velo nunziale per te. Ruberò dal cielo della notte blu, manciate di diamantate stelle, per impreziosirtelo. Con tutti i colori dei fiori e dell'arcobaleno, te ne farò un bouquet, e poi all'altare di quella chiesetta dove, giovani ed innamorati ci siamo sposati, ancora una volta ti sposerò, e poi mille altre volte ancora, Bruna, mia dolce sposa.

“E ... PASSERÀ”

di Adele Staffieri

E passerà ...
intanto hai portato via i nostri cari e la quotidianità.
Sei arrivato come una tempesta, un uragano
e da allora niente è più normale;
neanche un abbraccio ... una stretta di mano!

E passerà...
hai spento gli occhi speranzosi di chi piano piano cedeva col male alla morte
e lento è stato il suo declino, la sua sorte.

E passerà...
ti guardavo dietro i vetri di una stanza
perché solo così potevo dirti di amarti e di aver speranza!
Tu che sembravi arrivato da un altro pianeta
attaccato ad un respiratore
non vedevi più luce, più nessuna meta!

E passerà...
è già passato più di un anno da allora
ma la speranza rimane nei nostri cuori sempre, forte...
ancora!

Ma passerà!

“È SCESA LA NOTTE”

di Vito Coviello

È scesa la notte più scura, sull'umanità tutta.
Non più in cielo bianca Proserpina, ma algido Cocito
a trattenere l'umanità dolente nel suo freddo abbraccio.

Silente è scesa la nera notte, nera come la falciata Nemese,
che ronda strade deserte a trapassar dei propri figli i tracotanti traditori.

È scesa la notte sugli stolti ballerini della sommersa nave,
ma lì al fondo la stretta porta reca ad uscir da questo infernale incubo
a riveder la luce del sole e la luce di nostro Signore.

È scesa la notte più buia di tutta l'umanità, ma presto arriverà il mattino,
tornerà a sorgere il sole ad illuminare le nostre vite e noi torneremo a
vivere tutti.

“TI CERCO”
di Vito Coviello

Ti cerco... come l'antico afgano, pastore, nell'infinito del cielo della buia notte,
tra miliardi di diamantate stelle, ma non ti vedo.

Ti cerco... tra le voci intrise di paura, di invisibili innocenti, tra la pioggia non di
manna, ma di bombe di tante dimenticate guerre, ma non sento la tua pantocratica
voce.

Ti cerco... su una spiaggia di un mare, cimitero, di tanti migranti e delle loro
deluse speranze, e lì, abbandonato sulla spiaggia bagnata da infinite lacrime, vedo
un bimbo morto, affogato, e con in tasca il suo unico premio, la sua bella pagellina
ma al suo fianco non ti trovo, né quando al mio fianco ti cerco, ed ancora non ti
trovo...

“PER UN ATTIMO PROVA”

di Vito Coviello

Per un attimo prova a chiudere gli occhi, le orecchie, la bocca...
prova a chiudere gli occhi, e prova ad aprire gli occhi del tuo cuore, e vi troverai
amore verso tè e verso chi è prossimo a te.

Prova ad aprire gli occhi del tuo cuore, e vi troverai l'amore infinito ed
incondizionato, che sgorga da Dio nostro Signore, verso noi tutti.

Prova a chiudere i tuoi occhi, e quando disperato, penserai di essere, come me
cieco, apri gli occhi della tua mente, e vi troverai infiniti, tra cielo e terra nuovi
orizzonti, inesplorati alla tua vista sensoriale.

Prova a chiudere le tue orecchie al chiacchiericcio della gente, ed al trambusto del
mondo, ed allora quando penserai di essere come chi, suo malgrado sordo lo è
davvero, ascolterai la musica ed il canto dell'universo, e nella poesia del silenzio,
ascolterai finalmente, la voce di Dio nostro Signore e Creatore.

Prova a chiudere la tua bocca e a non parlare, ti accorgerai di poter ascoltare il
garrire delle rondini in volo, il cinguettio felice dei bimbi e dei passerotti, che
inneggiano felici alla vita, ti accorgerai di poter sentire lo sciabordio del mare di
Procida, ti accorgerai di poter vedere con gli occhi del tuo cuore, quello che sempre
è, e sarà presente nella mente e nell'anima tua!

“E MI DIEDE IL SUO SORRISO...”

di Vito Coviello

E mi diede il suo sorriso la mamma mia, quando vidi la luce ed il volto
suo felice di dolcissima Matera mia.

E mi diede il suo sorriso la terra mia, quando bambino correvo per i viottoli
dei rioni Sassi, della bella Matera mia.

E mi diede il suo sorriso, la donna mia, quando della mia amata figlia, divenne
madre ed è sempre con lei Matera dolcissima;
ed ora che ho gli occhi chiusi e la luce non vedo più, ho il
tuo sorriso ad illuminarmi il cuore.

Dolce Mater mia.

Il tuo sorriso madre mia, ed il tuo sorriso moglie mia, il tuo sorriso Matera
bellissima terra mia, sempre con me saranno a illuminare tutta la vita mia!

“QUEL PESO NEL CUORE”

di Vito Coviello

Quel peso nel cuore è l'angoscia di una realtà a cui si stenta ancora a credere.

Quel peso nel cuore è la caducità dell'essere e per quelli che non potranno più, o non potranno mai essere.

Quel peso che mi grava come piombo di pallottola, nel cuore è l'indifferenza all'oscuro e turpe raccolto della rapace Nemese di gran parte di quelli che, lupi, credono di essere umani.

Quel peso che ho nel cuore sono le tante verità, tirate fuori da tasche abbondanti e senza fondo alcuno e rinneganti la verità vera: quella di Dio.

Quel peso, che vorrebbe spezzarmi il cuore, mi è alleviato dal leggero cuscino della mia tranquilla coscienza e della mia fiducia in nostro Signore.

Ora, quando chiuderò i miei stanchi ed inutili occhi di cieco, quale io purtroppo sono, potrò colorare il nero della notte con i miei ricordi più belli, sognando un mondo di pace, di giustizia e di amore verso tutti.

“TORNA A VOLARE NEL CIELO BLU”

di Vito Coviello

Ad una donna che ha dimenticato di sé stessa e di saper volare nel cielo blu,
della sua primavera, le dico torna a volare.

Ad una donna che dimentica di essere a sua immagine, le dico che non è quello che
gli uomini pensano che lei sia,

né quello che lei immagina essere,

ma è un'anima, un grande cuore, una splendida mente,
sicuramente due occhi grandi e belli che sorridono alla vita,

praticamente una meravigliosa donna.

Allora, donna, torna a volare come farfalla,

come rondine o meraviglioso angelo,

ma che tu torni a volare in alto,

in questo cielo blu di questa nuova primavera.

Buona primavera donna, la tua primavera.

“MATER DOLENTE...”

di Vito Coviello

Mater dolente Maria Addolorata, madre mia dulcerrima, tu figlia di Sion, bellissima rosa appena sbocciata alla vita, mi desti alla luce con grande travaglio e dolore, per farmi portare la luce nel mondo.

Madre mia, tu migrante, mi portasti via da Betlemme fino in Egitto, per tenermi salva la vita.

Madre mia, premurosa ed addolorata, per giorni mi cercasti, quando io, adolescente, ero al tempio a fare la volontà del padre mio.

Mater mia, piangente, mi accompagnasti nel mio ultimo viaggio sul Golgota.

Mater dolente, soffrendo, mi hai sostenuto fino al mio ultimo sospiro, quando ero lì inchiodato sulla Croce.

Madre mia Addolorata, Santissima e veneratissima, ora io, sostengo te, ora che sei anziana e stanca, tra le mie braccia, e con me, ti porterò in cielo tra gli Angeli di Dio, nostro Signore.

“CAMMINEREMO INSIEME”

di Vito Coviello

Cammineremo insieme, gli uni agli altri accanto.

Cammineremo lungo i sentieri della vita, a volte pianeggianti ed a volte in salita e pieni di asperità.

Cammineremo tenendoci per mano, aiutando chi non ce la fa ad andare avanti.

Cammineremo insieme gli uni agli altri accanto, senza lasciare nessuno indietro, condividendo tutte le cose che nei sentieri della vita incontreremo, da buoni amici e come veri fratelli.

“GUARDA”
di Vito Coviello

Guarda i fiori, i loro colori, le ali delle farfalle, i loro bellissimi colori, un arcobaleno dai mille colori, guarda il rosso di un tramonto infuocato e pensa a quanto è bello il mondo. Guarda gli occhi dei tuoi figli e pensa al miracolo della vita. Alza gli occhi al cielo nero della tua notte buia e guarda gli infiniti mondi e pensa che non siamo soli. Guarda tra le stelle del firmamento infinito e vi troverai scritto il tuo nome. L'ha scritto per te nostro Signore, ed allora pensa e ricordati che non sarai mai solo. Lui è sempre al tuo fianco, sempre a te accanto ad accompagnarti e proteggerti nei sentieri della vita.

“SVEGLIAMO L'AURORA”

di Vito Coviello

Aspettando l'alba, dopo il buio di un cielo nero e senza stelle svegliamo l'aurora.

Apriamo gli occhi alla luce del nuovo giorno e svegliamo la fresca e mattutina aurora. Risvegliamo ancora una volta, l'aurora del nascente sole del mattino, e guardiamo la vita aprendo gli occhi, il cuore e la mente, alla sua divina luce dorata del nuovo mattino, risvegliati ancora a nuova vita, dalla grazia di nostro Signore, nostra guida e padre di tutti noi.

“BENTORNATA PRIMAVERA”

di Vito Coviello

Garrula rondine, disegno nel cielo blu la mia felicità di essere qui, in questo azzurro cielo italiano. Bentornata primavera. Bambino felice del tuo arrivo corro tra i ciliegi infiori a veder cadere ad un soffio di vento petali rosa come fiocchi di neve. Bentornata primavera. Attempato signore dai canuti capelli, respiro i profumi che mi porta il vento. Bentornata primavera. Amorevole giovane mamma porto il mio bambino a vedere i fiori che profumatissimi, corteggiano farfalle bellissime. Bentornata primavera. Risvegliandoci nel soleggiato mattino di una nuova primavera, riprenderemo a vivere sereni e felici la nostra vita, dimentichi, se pur attenti, di un doloroso passato, insieme, tutti ci diremo buona primavera, alzando le mani al cielo a ringraziar nostro Signore per essere ancora qui. Bentornata primavera.

“IN DIREZIONE DEL SOLE”

di Vito Coviello

Guardiamo avanti, continuando il nostro viaggio della vita. Andiamo avanti verso il sole nascente fino al suo tramonto. Guardiamo avanti, sicuri e fiduciosi della nostra guida solare. Guardiamo verso la luce, incuranti del mare tempestoso che attraversiamo nella nostra vita senza nessuna incertezza. Se andando avanti, se guardando le perigliose acque del mare della vita, insicuri, stiamo per affondare, riprendiamo fiducia nella nostra guida solare. Guardiamo avanti verso la luce, e fiduciosi della nostra via, riprendiamo il nostro viaggio in direzione del Sole.

“ASPETTANDOTI MARIA”

di Vito Coviello

Aspettandoti Maria, dolce madre celeste, segno il tempo che manca perché tu venga tra di noi a visitarci ancora, nel giorno più bello e più lungo per noi materani: il 2 luglio. Aspettandoti Maria, Santissima madonna della Bruna, ricordo il tuo volto che mi guarda sempre sorridente, dall'alto del tuo carro trionfale, di anno in anno, sempre migliore e più bello. Madonnina mia dolcissima della Bruna. Tu porti tra le tue braccia il tuo bambino, il nostro fratellino maggiore: Gesù, che ci benedice, con la sua manina, tutti. Aspettandoti madonna mia ricordo i carri trionfali di tutti i maestri carta pestai, e lo stuolo sempre numeroso dei tuoi fedeli cavalieri, guidati da quell' antico Cavaliere al suono di tre note della tromba. Nella mia mente riaffiorano i ricordi di tutte le processioni dei pastori, all'alba in tuo onore, vedo l'Arcivescovo portare alla chiesa di Piccianello il tuo bambinello Gesù. Aspettandoti, rivedo la moltitudine dei tuoi fedeli, sempre presenti, alla tua intronizzazione su quel carro addobbato di tante statue, angeli e fiori. Nei miei occhi, ormai spenti, sono ancora i mille colori della tua festa, delle luminarie, dei pesanti mantelli di velluto dei tuoi cavalieri, e dei mille fuochi, da murgia Timone, alla fine della tua e nostra festa. Dolcissima madonnina mia dai lunghi bei capelli al vento fluenti, ho ancora nelle orecchie le preghiere e gli applausi, al tuo passaggio, del popolo tuo fedele. Madonna mia, aspettando il tuo arrivo, ripercorro con il cuore e la mente, le tante processioni al tuo seguito, con mia moglie Bruna, da Piccianello alla chiesa madre, ed anche di quelle che ho percorso da quando non ci vedo più, ma sentivo il rumore degli zoccoli, delle grandi e stridenti ruote di ferro, e la giovane voce degli angeli del carro, lì a protezione tua e del carro fino al rumoroso strazzo finale dove tutti anelano a portar via un pezzo di carta del tuo trionfale carro. Meglio miei tanti anni la mia attesa non è andata mai delusa, ed il 2 luglio sei sempre arrivata per le strade di Matera, tranne quando c'è stata la guerra, e nell'ultimo anno per la pandemia, ma quest'anno verrai in tutti i rioni, a trovarci nelle nostre case. Aspettandoti in questi giorni prima del tuo arrivo, la sera con mia moglie Bruna, a te devota, recitiamo un Ave Maria, ed allora penso che tu dolce Maria santissima della Bruna, sei e sempre sarai nelle nostre case con tutti noi, materano popolo tuo, sempre a te fedele.

“ASCOLTA IL CANTO”

di Vito Coviello

Nel silenzio della notte, ascolta il canto dei lupi alla bianca Proserpina. È il loro canto d'amore. Nel profondo mare ascolta delle megattere, il dolcissimo canto, è il loro canto alla vita. Sotto il diamantato cielo della notte, ascolta delle stelle il corale canto. È lo stesso canto che canta l'anima tua, che rimpiange di non essere, lassù, con le sue sorelle: le stelle. È il canto d'amore, di tutto il creato a nostro Signore, il Creatore.

“CON GLI OCCHI CHIUSI”

di Vito Coviello

Con gli occhi chiusi, guardo nello specchio della mia anima e vi rivedo, come in un film, tutta la mia vita. Mi rivedo bambino, a guardare il mondo con gli occhi della innocenza. Mi rivedo giovane ragazzo con tanti sogni da realizzare, e mi vedo, come sono ora, vecchio e stanco, senza più sogni. Con gli occhi chiusi, in quello specchio vi ritrovo tutte le cose buone, che nella vita ho realizzato, e tutte le cose belle che nostro signore mi ha donato. Con gli occhi chiusi nello specchio della mia anima vi rivedo i tanti miei errori, vi rivedo le tante cose sbagliate che ho fatto e me ne vergogno. Ad occhi chiusi, ora che, cieco, intravedo la luce di nostro signore vorrei ringraziarlo per la vita che mi ha donato, e voglio chiedergli perdono per tutti i miei peccati.

“QUELLA PANCHINA”

di Vito Coviello

Quella panchina era la nostra panchina. Era il luogo dei nostri appuntamenti. Era dove, giovani ragazzi innamorati, facevamo progetti ci raccontavamo i nostri sogni. Quella panchina era dove d'estate ci incontravamo con le famiglie dei nostri amici, a veder giocare i nostri bambini. Quella panchina era il luogo dove si parlava, accanitamente, di calcio con gli amici. Quella panchina dipinta di rosso sangue, racconta il dolore, le sofferenze e le morti di tante innocenti donne. Quella panchina dove sta' seduto ad aspettarmi il mio amico Lucio, il grande chansonnier, è sempre là ad aspettarmi. Ma ora, a quella panchina della villa comunale, vorrei tornare con te dolce amore mio, per raccontarci tutti i momenti belli e brutti della nostra vita passata insieme felici, ed ancora lo siamo, ed ancora lo saremo.

“VORREI TORNARE A RIVEDER LE STELLE”

di Vito Coviello

Vorrei tornare a riveder le stelle.

Vorrei tornare a riveder nell'azzurro mare, banchi di pesci argentati e non più angeli bambini, lì morti affogati.

Vorrei tornare a riveder sopra di noi le stelle in cielo e non più aeri bombardieri e satelliti spia di atomiche armati.

Vorrei tornar a riveder l'infinito cielo blu, di stelle diamantato ed attraversato solo da fulgide stelle cadenti e da luminose comete ad indicarmi la via, già dai pastori d'oriente seguita, quando a Betlemme si recarono ad incontrar il Santo bimbo il giorno di Natale lì lui nato.

Vorrei tornare a riveder le stelle cadenti nella notte magica del dieci agosto per poter esprimere quell'unico desiderio che ho da tempo nel cuore, e che vorrei si avverasse davvero: La pace nel mondo.

“UN OCEANO DI DOLORE, DI SILENZIO, DI INDIFFERENZA”

di Vito Coviello

Un oceano di silenzio, un oceano di sorda indifferenza. Un bimbo di inquinamento muore, aveva sei anni, ne ricordo ancora la sua voce piena di tanti perché. Ma in un oceano di silenzio, la produzione industriale deve andare avanti. Una mamma, con i suoi bimbi annegata muore, ma la guerra continua in un oceano di silenzio e di sorda indifferenza. Un giovane pieno di belle e tante speranze, di razzismo muore, ne ricordo ancora, il sorriso, sincero e solare, ma lo spettacolo del pallone, deve andare avanti, in un oceano di silenzio. Una giovane ragazza desiderosa solo della sua libertà, scompare e forse muore per una sbagliata interpretazione degli insegnamenti religiosi, nel silenzio di tante donne del civile occidente, mentre in un oceano di dolore nel paese degli aquiloni in guerra donne e bambini vengono trucidati. In un oceano di dolore, per mancanza dei vaccini e senza medicinali, i nostri fratelli nel sud del mondo, a migliaia muoiono nel silenzio, assordante delle coscienze, in un oceano di silenzio, in un oceano di solitudine, in un oceano di sorda indifferenza.

“PER UN ATTIMO PROVA”

di Vito Coviello

Per un attimo prova a chiudere, gli occhi, le orecchie, la bocca. . . , prova, a chiudere gli occhi, e prova ad aprire gli occhi del tuo cuore, e vi troverai amore verso te e verso, chi è prossimo a te. Prova ad aprire gli occhi del tuo cuore e vi troverai l'amore, infinito ed incondizionato, che sgorga da Dio padre nostro Signore, verso noi tutti. Prova a chiudere i tuoi occhi, e quando, disperato, penserai di essere come me cieco, apri gli occhi della tua mente, e vi troverai infiniti, tra cielo e terra, nuovi orizzonti, inesplorati alla tua vista sensoriale. Prova a chiudere le tue orecchie al chiacchiericcio della gente, ed al trambusto del mondo, ed allora quando tu, penserai di essere come chi, suo malgrado, sordo lo è davvero, ascolterai, la musica ed il canto, dell'universo e nella poesia del silenzio, ascolterai finalmente, la voce di Dio nostro Signore e creatore. Prova a chiudere la tua bocca e non parlare, ti accorgerai di poter ascoltare il garrire delle rondini in volo, il cinguettio felice dei bimbi e dei passerotti, che inneggiano felici alla vita, ti accorgerai di poter sentire lo sciabordio delle onde del mare di Procida, ti accorgerai di poter vedere, con gli occhi del tuo cuore, quello che è, e sempre sarà presente nella mente, e nell'anima tua.

“ACCENDI LA TUA LUCE”

di Vito Coviello

Accendi la tua luce, accendi la tua luce del cuore e nella notte diamantata di glicide stelle metti una lanterna verde alla tua porta, ad indicare la strada e ad invitare quei bimbi e le loro mamme, profughe da terre assai lontane nella tua casa come tuoi figli e tue ritrovate sorelle.

Accendi la luce verde nel tuo porto, e che sia faro di porto sicuro per tutti i nostri fratelli che attraversano i perigli del mare per sfuggire da guerre e carestie.

Accendi la tua luce, o Signore, ad illuminare le coscienze nostre, e dell'umanità tutta.

Accendi la tua luce, accendi una luce verde nel tuo cuore, e che sia fulvida luce di accoglienza, di fratellanza e di speranza.

Accendi la tua luce.

“IN VIAGGIO”

di Vito Coviello

In viaggio nel treno della vita, in un vecchio treno a vapore, rumoroso e sbuffante, attraverso la mia terrena esistenza. In viaggio in quel treno, a vapore, rumoroso e sbuffante, la nostra vita scorre veloce su binari, che qualcuno lì ha posto per noi. In viaggio nel treno della vita, tante sono le persone che vi salgono, e si accompagnano a noi nello stesso nostro vagone. In viaggio su rotaie che sembrano infinite, il tempo, veloce, passa attraverso sconosciuti territori ed in buona, allegra e vociante compagnia, sempre arricchita da altri viaggiatori saliti alle prime stazioni incontrate. In viaggio nel treno della vita ho conosciuto tanti amici, e persone belle, e con tutti loro viaggiare, è stato piacevole, ed il tempo è passato in un soffio. In viaggio sui binari della mia vita, già dopo un po', qualcuno è sceso alla propria stazione. In viaggio, quando si incontrano stazioni nuove tanti di quei compagni di viaggio, tra cui sono i tuoi amici ed anche alcuni tuoi cari scendono lasciandoti triste e sempre più solo. Nel viaggio, è sceso, tra gli ultimi quello che era salito tra i primi nel treno della tua perduta gioventù, Franco, salito da Catania, con il quale tu hai cantato le sue belle sognanti poesie. Alla fine del suo viaggio, Franco, ti ha lasciato le sue belle canzoni, che ora tu, triste e sempre più solo, hai conservato nel tuo cuore, mentre la sua etnea terra natia lo piange con fiumi di lava infuocata, lagrime amare, bagnano il tuo volto invecchiato e stanco. Alla fine del viaggio, sono già pronto per scendere alla mia stazione di arrivo, con la valigia dei miei ricordi in mano. In viaggio, sul treno della vita, tante persone sono salite e scese, lasciando di loro, un bel ricordo, ed ora che è arrivata la fine del mio viaggio spero di poter lasciare di me anch'io un buon ricordo in quel treno, rumoroso e sbuffante nuvole di bianco vapore che si innalzano nella sera del mio cielo blu.

“COME LE NUVOLE” di Vito Coviello

Come le nuvole, i miei sogni sempre vivi e presenti nel mio cuore e nella mia mente nel cielo infinito volano e volteggiano, rincorrendosi, liberi e felici. Come le nuvole i miei sogni nel cielo infinito si rincorrono volteggiando sempre diversi e nuovi. Come le nuvole, nell'alba della mia vita, dorati e rosei appaiono nell'azzurro cielo mattutino. Come le nuvole, i sogni, nel corso della vita mia, sono stati, a volte grandi e belli, a volti grigi e pieni di pioggia e di lacrime amare. Ora al traguardo della mia vita, alla fine del giorno, in un tramonto di rosso fiamma dipinto, i miei sogni mentre si spengono, nel cielo appaiono come nuvole rosso scuro dipinte. Come le nuvole i miei sogni, prima di scomparire come nere nuvole, nel nero della notte, nel buio della morte, con me si spengono e scompaiono per sempre con me.

“PRENDIAMOCI PER MANO”

di Vito Coviello

Se pur lontani, prendiamoci per mano. Prendiamoci per mano, come quando bambini innocenti stringendo la mano del nostro amico del cuore, felici ci recavamo a scuola ad incontrare la nostra maestra e tutti gli altri bimbi nostri compagni ed amici. Prendiamoci per mano, come quando la Domenica delle Palme, in chiesa ci prendevamo per mano per scambiarcene un segno di pace. Se pur lontani, prendiamoci per mano per andare avanti, tutti insieme, senza lasciare nessuno indietro, prendendo per mano gli ultimi, i più deboli, gli invisibili. Rendiamoci per mano per superare insieme questa dell'umanità impervia salita. Prendiamoci per mano, per tornare non più lontani ma tutti insieme a riveder il sole, la luna e le stelle. Prendiamoci per mano per aiutarci gli uni con gli altri, e quando le nostre mani potremo stringercele davvero, potremo alzare, tutti, le nostre mani al cielo ad inneggiare finalmente alla vita, ed a ringraziare nostro Signore per noi morti e risorto.

...e di loro i ricordi, quelli più belli e lontani

sembra che quasi possa percepirli con le mie mani...

C'è un sentimento che guida e ci fa amare in maniera assoluta le persone che nella nostra vita sono state un lume, un bagliore, che hanno illuminato il nostro cammino non sempre facile ma anzi talvolta tortuoso ed oscuro.

È una piccola lucerna che in giornate buie e fredde fa luce su questi ricordi, sulla memoria.

Sono dei flashback che raccontano storie avvenute o desiderate, dolorose o liete come solo il dolce dono dell'amore sa far vivere!

Questo saggio nasce per poter ringraziare tante persone che oggi non ci sono più e tante altre presenti nella nostra vita; tra queste tutte quelle che ci hanno dedicato una loro recensione.

Un ringraziamento particolare lo faccio all'amico di sempre Vito Coviello, il quale a sua volta dedica questa nostra raccolta di poesie a sua madre Muscella Ines Gina volata in cielo tre anni fa. E proprio alle nostre mamme, grandi guerriere e combattenti che dedichiamo questa nostra raccolta di poesie.

Da parte mia un grazie di cuore a tutti quei medici che con competenza ed amore si sono occupati della mia mamma Nunzia Trotta nell'ultima fase del suo cammino e ancora grazie al mio grande riferimento e sostegno (in una battaglia purtroppo vana), a mio fratello Franco.

Nunzia Trotta presenza tenace e amorevole nella mia vita e ad oggi angelo che aleggia ancora intorno a me...dentro di me.

Grazie mamma lo sento, ci sei ancora.

SOMMARIO

- 01) Quarta di copertina
- 02) Nota degli autori
- 03) Recensioni
- 04) Dedicà
- 05) La mia mamma
- 06) Voglio pregare
- 07) L'attesa
- 08) Lascia che io sia
- 09) La notte
- 10) Il saluto
- 11) Sentieri dell'anima
- 12) 9 marzo
- 13) Quello che mi manca
- 14) Ti chiamano diverso
- 15) Passi
- 16) A Carmelo
- 17) Come viaggiatore del tempo
- 18) Apri la tua mano
- 19) Ad un'amica
- 20) Il sogno
- 21) Come la neve
- 22) Il buongiorno del bambino
- 23) I colori della notte
- 24) Ad un bambino anonimo
- 25) È bello con te
- 26) Shoah
- 27) Una sera
- 28) Anfetamina
- 29) Sorge sempre il sole
- 30) Quanto sei bella tu...
- 31) Vorrei
- 32) Autismo
- 33) Nella stagione del tuo autunno

- 34) Se mi vuoi bene
- 35) Il mare
- 36) Ti verrò a cercare
- 37) Immigrazione
- 38) Piove
- 39) I I anni
- 40) Scusami amore
- 41) E...piove
- 42) Quando sentirai
- 43) A mio padre
- 44) Una mattina allo specchio
- 45) E se...
- 46) L'amore perduto
- 47) Apri la tua mano
- 48) Per amore, per dolore, per passione
- 49) Terra mia
- 50) Amore è
- 51) Avrei voluto
- 52) Quando
- 53) Del mio amore per mia moglie Bruna
- 54) E ...passerà
- 55) È scesa la notte
- 56) Ti cerco
- 57) Per un attimo
- 58) E mi diede il suo sorriso...
- 59) Quel peso nel cuore
- 60) Torna a volare nel cielo blu
- 61) Mater dolente
- 62) Cammineremo insieme
- 63) Guarda
- 64) Svegliamo l'aurora
- 65) Bentornata primavera
- 66) In direzione del sole
- 67) Aspettandoti Maria
- 68) Ascolta il canto
- 69) Con gli occhi chiusi
- 70) Quella panchina

- 71) Vorrei tornare a rivedere le stelle
- 72) Un oceano
- 73) Per un attimo prova
- 74) Accendi la tua luce
- 75) In viaggio
- 76) Come le nuvole
- 77) Prendiamoci per mano

Pillole di emozioni non è altro che una raccolta di ricordi,
di flashback e di memorie.

La raccolta nasce dalla voglia di descrivere situazioni dolorose e difficili, ma è soprattutto un ringraziamento puro e sincero a tutte quelle persone che in passato hanno dato un grande imprinting al nostro cammino, insegnandoci i valori più intrinseci del nostro saper vivere.

Oggi alcune di queste persone non sono più presenti, ma il cuore non dimentica mai... anche se la vita divide!